

PINO STOPPON
ROMA

Controlli a tappeto dei carabinieri Nas sulle case di riposo in tutta Italia. Nel corso della notte fra domenica e lunedì sono stati eseguiti 100 controlli in strutture ricettive per disabili non autosufficienti e anziani sul territorio nazionale: 31 al nord, 30 al centro e 39 al sud.

La task force istituita dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ha portato a deferire 7 persone all'autorità giudiziaria e 19 a quella sanitaria; è stata sequestrata preventivamente una struttura ricettiva per un valore di circa 400mila euro; sono state inoltre accertate 10 violazioni penali e 28 amministrative, e sono state infine sequestrate 17 confezioni di farmaci scaduti.

ISPEZIONI

A Catania è stata accertata la presenza di una Comunità alloggio per anziani (privata - non convenzionata) che ospitava 12 persone (3 in sovrannumero rispetto alle 9 autorizzate), di età compresa fra i 75 e i 102 anni, prevalentemente non autosufficienti (circa il 50%).

Nell'ambito dell'ispezione i carabinieri del Nas hanno rilevato la mancanza di personale qualificato per l'assistenza sanitaria e sociale e il mancato rispetto dei requisiti strutturali organizzativi (impianti sanitari non conformi all'uso dei disabili, mancato abbattimento delle barriere architettoniche, assenza di climatizzatori nelle stanze e finestre prive di zanzariere); inoltre la somministrazione dei farmaci avveniva tramite bicchieri di plastica nominativi logori ed insudiciati, impi-

I Nas visitano gli ospizi: sequestri e denunce

● Nella notte i carabinieri irrompono in 100 case di riposo sparse su tutto il territorio: denunciate 26 persone. A Catania requisita una struttura

lati uno sull'altro e contenenti le compresse sfuse da somministrare. Il titolare della Comunità è stato denunciato per abbandono di persone incapaci, ai sensi dell'art. 591 del Codice Penale che prevede una pena massima di cinque anni di reclusione. Il Nas ha proceduto al sequestro preventivo della struttura mentre gli ospiti, a cura dei Servizi Sociali comunali, saranno trasferiti (entro 5 giorni) presso altre idonee strutture socio-assistenziali o presso le famiglie d'origine.

ALIMENTI NON COMMERCIBILI

Invece, il Nas di Potenza - nel territorio di competenza - ha denunciato l'amministratrice di una casa di riposo per anziani, ai sensi dell'art. 591 del Codice Penale, per abbandono di persone incapaci, e dell'art.

...

Questi blitz seguono il ddl che ha inasprito le pene per i maltrattamenti ai clienti delle residenze

640 bis (truffa aggravata) poiché detenevano alimenti riportanti la dicitura «Aiuto Comunitario o Ue» e quindi non commerciabili. Le 415 confezioni, circa mezza tonnellata di prodotti tra latte, pasta, riso e conserve vegetali, sono state sequestrate.

Le perquisizioni seguono l'indagine della procura di Terni su Villa Maria Luisa, casa di riposo per anziani ribattezzata il "lager", con gli inquirenti impegnati a rivelare i lati oscuri nella gestione dei clienti. Nove gli indagati, per presunti maltrattamenti.

Durante gli interrogatori tutti hanno respinto le accuse, e per un vizio di forma sono stati revocati a inizio mese i domiciliari per il 73enne che di fatto gestisce la residenza protetta. Anche in seguito a questi fatti il 26 luglio scorso - tramite un più complessivo disegno di legge proposto dal ministro Lorenzin - il consiglio dei ministri aveva approvato l'inasprimento delle pene per maltrattamenti nelle cliniche per disabili e anziani. E pochi giorni dopo sono cominciate le perquisizioni, in

un periodo dell'anno (agosto) dove queste strutture si riempiono di clienti.

«Finalmente le istituzioni si stanno occupando degli anziani e soprattutto di quelli più fragili che vivono nelle case di riposo. Era ora che si facesse qualcosa e speriamo che i controlli non si fermino». Il segretario generale dello Spi-Cgil Carla Cantone commenta così il blitz dei Nas.

«Il fatto che siano state riscontrate molte irregolarità - sottolinea Cantone - dimostra che nel nostro paese c'è un problema serio su come gli anziani vengono trattati nelle strutture residenziali. Noi lo denunciavamo da tempo e siamo contenti di avere ora istituzioni e autorità dalla nostra parte in questa che è una vera e propria battaglia di civiltà».

...

Segnalate 10 violazioni penali e 28 amministrative e trovati farmaci scaduti. Il plauso dello Spi-Cgil



Via dei Fori Imperiali chiusa al traffico. FOTO LAPRESSE

Fori pedonali, commercianti già alla guerra «Serrata a settembre»

FELICE DIOTALLEVI
ROMA

Gli oppositori alla pedonalizzazione dei Fori imperiali non mollano. E annunciano una serrata delle attività e anche il blocco del traffico in via Merulana a Roma. È la battaglia dei commercianti del quartiere Esquilino: il giorno indicato potrebbe essere il 14 settembre, per l'intera giornata.

Con ampio risalto sulla stampa romana, il comitato "Trappola per Fori" aveva lanciato una raccolta firme «per dire no alla pedonalizzazione dei Fori Imperiali» a pochi giorni dalla sperimentazione. E nel primo giorno di verifica della nuova viabilità tornano alla carica. Ieri - lunedì - era il primo giorno feriale con la nuova viabilità, che sposta nelle vie intorno il transito dei veicoli normali. Qualcuno si è lamentato della mancanza della corretta segnaletica, si è vista qualche inversione a "u" di troppo: il divieto di transito nel tratto tra largo Corrado Ricci e l'Anfiteatro Flavio è ancora una novità che lascia sorpresi molti.

A lamentarsi dello stop alle auto sotto il Colosseo sono soprattutto i commercianti di via Labicana e via Merulana, preoccupati del fatto che «i clienti non potranno più fermarsi con la macchina qualche minuto per fare acquisti. I vigili stanno già facendo multe alle auto in doppia fila - raccontano - e poi hanno ridotto i parcheggi su via Merulana. Non sono più a spina, ma strisce blu parallele al marciapiede». Fra qualche prematuro allarme («vado in bancarotta») e i pedoni che passeggiano sereni intorno al Colosseo, continuano i lavori per piazzare la segnaletica e il Campidoglio si dice pronto ad ascoltare tutti. «Come dimostrato fin dall'inizio, siamo disponibili al confronto e al dialogo con i commercianti e i cittadini interessati dal progetto della pedonalizzazione di via dei Fori Imperiali e per questo li incontreremo all'inizio di settembre, al termine di questi primi giorni di sperimentazione. In quell'occasione, faremo un bilancio e analizzeremo eventuali le criticità emerse». Lo dichiara in una nota l'assessore capitolino alla Roma Produttiva, Marta Leonori. «La chiusura al traffico di via dei Fori Imperiali e la valorizzazione dell'area archeologica più importante del mondo è un progetto ambizioso e rivoluzionario nel quale l'amministrazione capitolina ha voluto coinvolgere sin dal primo momento cittadini e associazioni. Un metodo, quello della partecipazione, che contraddistingue l'operato di questa giunta e che continueremo ad utilizzare così come fatto dal primo giorno di insediamento», conclude Leonori.

IL FATTO

Massacrate di botte, sequestrate: cronache di violenze quotidiane

L'uno (a Ischia) è finito in carcere perché ha malmenato a calci e pugni la sua ex, che voleva troncare la relazione e non gli rispondeva più al telefono. L'altro (a Firenze) è stato arrestato per maltrattamenti e sequestro di persona perché teneva segregata in casa la moglie (e il bambino avuto con lei). Quando è riuscita finalmente a fuggire, e cercare aiuto in una pizzeria sotto casa, lui, romeno di 26 anni, l'ha inseguita, e così è stato fermato dai carabinieri. Sono le cronache quotidiane delle violenze sulle donne. Ma c'è da registrare anche l'iniziativa di Federica Pellegrini (che ieri compiva gli anni) e le sue compagne di Nazionale: una maglietta indossata e reclamizzata su twitter, con la scritta «ferma il bastardo». Per unire il giusto al guadagno, va ricordato che la maglietta è sponsorizzata dalla ditta Yamamay...sponsor della stessa campionessa.



Federica Pellegrini e la nazionale di nuoto femminile con la maglietta «Ferma il bastardo», contro la violenza sulle donne

Caporale folgorato dai fili dell'alta tensione

● Bernardo Ceraldi aveva 21 anni. L'incidente è accaduto alla stazione di Ravenna domenica sera

NICOLA LUCI
ROMA

Folgorato mentre era di guardia ad un carro armato allo scalo merci della stazione di Ravenna: è morto così - domenica sera - il caporale Bernardo Ceraldi, militare di 21 anni, il cui decesso è stato classificato dal 118 come «infortunio sul lavoro». Il giovane ha perso la vita a causa dell'urto con i fili dell'alta tensione. Ieri mattina la conferma "ufficiale" dell'esercito. «Il caporale Bernardo Ceraldi, in forza al 66esimo reggimento fanteria aeromobile "Trieste" di Forlì, ha perso la vita du-

rante un servizio di vigilanza non armata a un convoglio ferroviario per il trasporto di mezzi corazzati - recita il comunicato - I colleghi, richiamati dalla luce di una forte scarica, sono accorsi richiedendo immediatamente l'intervento del 118. Inutili i tentativi di rianimazione fatti dai colleghi e dal personale del 118 che ne ha constatato il decesso per folgorazione. Il corpo del militare è stato ritrovato sopra uno dei mezzi corazzati a bordo di uno dei pianali ferroviari. Le indagini sono in corso per chiarire completamente la dinamica dell'incidente».

Ceraldi, volontario in ferma prefissa-

ta a un anno era originario di Formia e residente a Falciano del Massico, nel Casertano, ed era al secondo anno di servizio militare: il primo lo aveva assolto ad Ascoli. E «a nome dell'Esercito e mio personale - scrive in un messaggio il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale di Corpo d'Armata Claudio Graziano - esprimo il partecipe cordoglio e vicinanza ai familiari del caporale. La Forza armata si stringe nel dolore attorno alla famiglia del caporale». I messaggi di cordoglio

...

Il militare era di guardia ad un carro armato. I colleghi: «Richiamati da una violenta fiammata»

si sono ovviamente sormontati, dal ministro della Difesa Mario Mauro, che ha scritto un telegramma a Graziano, («la notizia del decesso del Caporale Ceraldi, mi ha profondamente colpito. In questa tristissima circostanza voglia accogliere i sentimenti di sincero cordoglio delle Forze Armate e del personale civile della Difesa, nonché la mia sentita personale partecipazione al gravissimo lutto che ha colpito l'Esercito Italiano»), a quello delle autorità locali, rappresentate dal governatore dell'Emilia-Romagna Vasco Errani, che ha desiderato «rivolgere un messaggio di vicinanza alla famiglia del giovane Bernardo Ceraldi, deceduto ieri a Ravenna mentre era impegnato a svolgere il proprio lavoro. A nome mio personale e della Giunta regionale esprimo sentite condoglianze».